

DIRE

(ER) WELFARE BOLOGNA. ASP MIGLIORA I CONTI, "ROSSO" DIMEZZATO

PAREGGIO FORSE NEL 2016; IN AFFITTO SEDI IRIDES-POVERI VERGOGNOSI

Bologna, 7 mag. - I conti della nuova Asp unica di Bologna cominciano a tornare in carreggiata. Il disavanzo di 1,3 milioni di euro è stato dimezzato a 700.000 euro e ora l'Azienda per i servizi alla persona conta di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2016, un anno prima del previsto. Il piano di rientro è stato approvato dall'assemblea dei soci di Asp il 29 aprile scorso ed è stato presentato questa mattina in Comune dall'amministratore unico Gianluca Borghi e dal direttore generale dell'azienda, Elisabetta Scoccati, insieme all'assessore alla Sanità di Palazzo D'Accursio, Luca Rizzo Nervo. Una buona fetta dei risparmi arriva, naturalmente, dalla fusione delle precedenti Asp: tre Cda e tre direttori generali costavano 455.000 euro, oggi amministratore e direttore valgono 135.000 euro. Altri 60.000 euro sono stati recuperati con un taglio agli stipendi dei dirigenti, che si sono ridotti pure i buoni pasto, rimasti invece invariati per gli altri dipendenti. Delle tre sedi, due sono state messe in affitto con un bando pubblico: l'ex Poveri vergognosi in via Marsala per 3.500 euro al mese e l'ex Irides in via Castiglione per 800 euro mensili. Tutta l'amministrazione si trasferirà nell'unica sede della nuova Asp in viale Roma, già quartier generale della Giovanni XXIII. Altri 350.000 euro all'anno saranno risparmiati con la chiusura della società "Bologna per il sociale srl", creata nel passaggio da Ipab ad Asp ma rimasta, di fatto, un contenitore vuoto. E ancora, il piano prevede un risparmio di 60.000 euro sulle utenze e altrettanti verranno recuperati grazie a un'operazione di ricontrattazione di affidamenti e incarichi. Avviata poi una task force per il recupero delle morosità su rette e affitti. "Non sono più di 20- assicura Borghi- li stiamo incontrando uno per uno per definire un piano di rientro sostenibile".

L'Asp Città di Bologna ha anche messo in campo un'operazione di chiusura dei contenziosi legali. Tutti tranne l'ex casa di cura Santa Marta, in Strada Maggiore, sulla quale va avanti la battaglia legale con l'azienda che non ha completato i lavori. Intanto, l'Asp sta valutando la fattibilità di una proposta ricevuta per realizzare nell'ex convento uno studentato. Per raggiungere il pareggio di bilancio, l'Asp è anche intervenuta sulle ferie arretrate, in particolare dei dirigenti ("Qualcuno aveva anche 130 giorni di ferie non godute"), e per ridurre le giornate di malattia dei dipendenti. Secondo la legge regionale sull'accreditamento, agli operatori socio-sanitari sono riconosciuti 17 giorni all'anno. "Quando siamo arrivati noi- spiegano Borghi e Scoccati- il tasso medio era di 23 giorni di malattia nel 2013", scesi poi a 20,5 giorni l'anno scorso. L'obiettivo è scendere ancora a 17 giorni, in linea con la legge regionale. Anche perché, ogni giorno di malattia in più oltre il tetto previsto per legge, è l'Asp a coprirlo con fondi propri e con sostituzioni pagate degli operatori, che l'anno scorso sono costate circa 200.000 euro. Per far sì che i propri dipendenti si ammalino meno, l'Asp ha prima di tutto siglato un accordo integrativo con i sindacati, dove è previsto un incentivo inversamente proporzionale alle assenze. I manager dell'azienda hanno poi lavorato sul

"benessere degli operatori", ad esempio rivedendo i turni, installando sollevatori in tutte le strutture e concentrando le ferie in estate, per permettere di stare più tempo possibile con i figli. A breve, inoltre, dovrebbe essere diramata una "direttiva per la valorizzazione delle risorse umane". (San/ Dire) 16:19 07-05-15 NNNN

(ER) COMUNE BOLOGNA. ALL'ASP SERVIZI E PERSONALE ENTRO OTTOBRE

RIZZO NERVO: CARICO LAVORO-DECENTRAMENTO, ORA OPERATORI SCONTENTI (DIRE)

Bologna, 7 mag. - Entro ottobre ("Ma se impieghiamo un mese in più non è un problema") circa 200 assistenti sociali del Comune di Bologna passeranno sotto l'ombrello della nuova Asp unica. Nonostante le tensioni con i sindacati, la Giunta Merola va avanti col suo progetto di riforma del welfare. E in parallelo al confronto con le sigle sindacali, dalla prossima settimana Palazzo D'Accursio inizierà una serie di incontri con gli assistenti sociali in ogni Quartiere. L'obiettivo è evitare un replay dello scontro frontale (e finito davanti al Tar) con le maestre, per il passaggio all'"Istituzione scuola. Per questo l'Assessore alla Sanità del Comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, invoca una sorta di "operazione verità" sul trasferimento di servizi e assistenti sociali da Palazzo D'Accursio all'Asp. "Il passaggio avviene con la stessa organizzazione e con le stesse responsabilità attuali- assicura Rizzo Nervo- anche il contratto di lavoro è identico ha quello degli enti locali". In ogni caso, aggiunge l'Assessore, se c'è qualche differenza sulla contrattazione di secondo livello, che comunque è tutta da verificare, lavoreremo per ripianarla". Rizzo Nervo ammette che tra gli assistenti sociali del Comune si respira un po' di malumore rispetto al trasferimento. Ma, sottolinea l'assessore, si registra anche una "reiterata insoddisfazione degli operatori dovuta alla "incompiuta" del decentramento, alla crescita dei carichi di lavoro e al mutamento dei bisogni". I limiti sul personale imposti dalle norme sulla spesa pubblica, spiega Rizzo Nervo, "non ci permette di rispondere ai bisogni" assumendo nuovo personale. E così abbiamo fatto un investimento sull'Asp, il cui core è proprio il sociale". Oltretutto, aggiunge l'Assessore, "abbiamo chiesto ad Asp una verifica sulla pianta organica per rafforzare la squadra di assistenti sociali". (San/ Dire) 18:04 07-05-15 NNNN